

LA CONDIZIONE FEMMINILE IN EUROPA

L'editoria economica in Italia

Dieci anni di tascabili

Risultati e limiti di una risposta alla accresciuta richiesta di beni culturali

Tro fatti hanno recentemente richiamato l'attenzione sui problemi e le prospettive dell'editoria economica. Gli Oscar Mondadori hanno celebrato il primo decennio di vita; un catalogo di oltre seicento titoli illustra i risultati raggiunti dalla collana che diede il via alla "nuova ondata" dei libri tascabili, contraddistinta dalla periodicità settimanale e dalla distribuzione in edicola. E' stata rilanciata sul mercato con caratteristiche nuove, la Biblioteca Universale Rizzoli, che si affermò nel primo dopoguerra come la più importante raccolta a basso prezzo di testi classici di ogni tempo e paese. Infine, è riapparsa la sigla editoriale della Sonzogno, con il prestigio che le viene da oltre un secolo di attività e dalla parte di protagonista svolta nella storia della cultura popolare ottocentesca.

Naturalmente, l'iniziativa che presenta una fisionomia meglio definita è quella degli Oscar. Al momento dell'esordio, era parso trattarsi di una semplice serie di ristampe di best seller del romanzo italiano e straniero, da Hemingway a Sartre a Cassola; ma in seguito l'arco degli interessi si è assai allargato, mentre si affacciavano anche titoli in prima edizione, a volte esplicitamente programmati per la collana. Oggi negli Oscar troviamo una cospicua sezione di saggi, accanto ai fumetti, alla poesia e al teatro moderni, alle guide per il tempo libero; l'insegnamento potrebbe essere quella di un enciclopedismo culturale interclassista, attento alle ragioni dell'efficienza editoriale.

Vittorio Spinazzola

Storia di una comunista portoghese

Georgette Ferreira racconta la sua vita: operaia in fabbrica da bambina, sette anni di carcere, più di venti di azione politica clandestina - Una figura emblematica della lotta per l'emancipazione in un paese dove il fascismo ha alimentato pregiudizi e discriminazioni - La rivendicazione " uguale salario per uguale lavoro " e le campagne contro la guerra in Africa - Lo sviluppo delle iniziative dopo il 25 aprile per sconfiggere l'analfabetismo e contro il lavoro a domicilio

Dal nostro inviato

LISBONA, novembre. Sul Diario de Noticias di Lisbona, leggiamo sotto un grosso titolo: « Una donna nominata giudice distrettuale ». E' l'avvocata Maria Ribeiro che da qualche giorno, prima nella storia di questo paese, è stata chiamata a ricoprire un incarico pubblico. Il discorso sulla condizione della donna in Portogallo, mi dice la compagna Georgette Ferreira, mostrandomi il giornale, potrebbe cominciare proprio dal significato di questa stessa notizia, perché credo non vi sia altro paese in Europa (forse la Spagna, forse la Grecia) dove la donna sia sempre stata considerata, a seconda dei casi, un piacevole oggetto, un comodo e poco costoso strumento di lavoro, persino elemento complementare del colore locale e del folklore nei richiami turistici: non hai mai sentito parlare delle allegre lavandaie del Tago, delle pittoresche vendemmiatrici di Oporto, delle abili ricamatrici di Madeira?

Georgette Ferreira è comunista dal 1942. Ha 49 anni ed è membro del comitato centrale del P.C. portoghese dal 1952. La sua infanzia è trascorsa tra i teli di una vecchia filanda di Vilafranca de Sierra, con centinaia di altre vittime del lavoro minorile che predomina ancora in Portogallo, arricchendo i padroni e il pauroso esercito degli analfabeti, in seno al quale le donne hanno un posto indiscutibilmente predominante. Ha pagato la sua emancipazione e il suo precoce impegno politico con sette anni di carcere e un fisico duramente minato dalla tubercolosi, ancora oggi la malattia sociale più diffusa in Portogallo (« uno dei primati europei più vergognosi che solo abbiamo potuto vantare, da sempre, le classi dirigenti del nostro paese »).

La sua storia (ne parla con estrema modestia: « Non sono in fin dei conti che soltanto sette anni dei 380 scontati nelle galere di Salazar e di Caetano dai 26 membri del comitato centrale del nostro partito ») potrebbe essere emblematica nelle dure vicende di una lotta per l'emancipazione che ha dovuto fare i conti con l'arretratezza e il pregiudizio tradizionale di un paese povero e con strutture e mentalità semifeudali, e allo stesso tempo con una dittatura che coltivava e sosteneva in modo così silenziosamente sia l'uno che l'altro aspetto di questa società.

« Ho cominciato il lavoro clandestino nel 1945. Che anni terribili », Georgette — i compagni, familiarmente, li chiamano così — ricorda ancora oggi con amarezza la speranza, presto delusa, che



Una ragazza parla con un soldato ad un posto di blocco di civili e militari, nel settembre scorso a Lisbona

lo sfacelo del fascismo nel cuore dell'Europa, la ventata di libertà e il ripristino della democrazia sull'onda dell'asfittica nazi-fascista; si ripeté, come se fosse un mantra, la frase: « Ma ricorda anche come quella speranza fosse allora il motore che ci faceva moltiplicare gli sforzi, le iniziative, che occupava gran parte delle notti ininterrotte di veglie nell'Alentejo, le donne dei pescatori dell'Algarve, le poche ma combattive compagne di quella specie di Vandea che sono ancora le regioni del centro-nord, dominate dal latifondo, dall'agrarato e dal ceto più oscurantista e reazionario ».

« Sì, fu un momento di grandi speranze e di grande impegno, che mise in luce la

grande carica potenziale di un movimento femminile che cominciava ad ingaggiare le sue prime battaglie e a lasciare sul campo anche le sue prime eroine: la compagna Maria Machado che dal 1936 redigeva in una piccola tipografia clandestina l'organo del partito, « Avante », catturata e torturata a morte nel 1945 nella lugubre fortezza di Peniche ».

« Lo sviluppo seppure irrisorio dell'economia imponeva in quegli anni un ingresso nelle fabbriche e in lavori che fino a quel momento erano stati preclusi « in virtù di un pregiudizio — sottolinea Georgette — che ancora oggi in Portogallo relega la donna, quando non la costringe, di fatto, ad un ruolo completamente subalterno e secondario ».

In quel periodo, il nucleo più attivo del movimento femminile che si va organizzando, prepara le prime lotte rivendicative, e ancora, deboli ed isolate, ma che introducono delle aspirazioni di principio, rafforzano in qualche modo la lenta maturazione del concetto di uguaglianza. Si comincia a chiedere uguale salario per uguale lavoro ».

La guerra fredda, l'ondata anticomunista, la rottura dell'unità antifascista che si producono nell'« Europa » appena liberata si fecero però rapidamente sentire anche in Portogallo. « Nel 1949 la repressione venne intensificata, fino a raggiungere il suo apice con l'arresto di centinaia di antifascisti e di numerosi quadri dirigenti del partito e del movimento democratico femminile ».

Georgette Ferreira è tra questi, assieme alle due sorelle, Sofia e Mercedes, cadute tutte e tre nelle mani della PIDE, mentre, stanno svolgendo il loro lavoro per l'emancipazione delle masse femminili: l'una tra le donne dei pescatori di Setúbal e che non vogliono più soltanto attendere sulle rive dell'Atlantico, come nei depliant turistici, il rientro dei loro mariti dal mare, l'altra tra le braccianti di Contumil, « stupefatta della miseria di un salario che è poco più di una elemosina ». Mercedes, nella tipografia clandestina dove si stampa l'organo del partito.

Si parla poco in quegli anni del Portogallo, eppure è un periodo di dure e sanguinose lotte operaie e le donne non sono certo delle retroguardie succubi e passive. Caterina Eufemia, una giovane braccianta di Contumil, è tra quelle, assieme alle due sorelle, Sofia e Mercedes, cadute tutte e tre nelle mani della PIDE, mentre, stanno svolgendo il loro lavoro per l'emancipazione delle masse femminili: l'una tra le donne dei pescatori di Setúbal e che non vogliono più soltanto attendere sulle rive dell'Atlantico, come nei depliant turistici, il rientro dei loro mariti dal mare, l'altra tra le braccianti di Contumil, « stupefatta della miseria di un salario che è poco più di una elemosina ». Mercedes, nella tipografia clandestina dove si stampa l'organo del partito.

to sia difficile sbarazzarsi non solo di un pesante retaggio di arretratezza e di subordinazione nell'impari battaglia che il bracciantato agricolo femminile ha ingaggiato contro i ras fascisti delle campagne. La repressione contro un movimento che sta facendo breccia e che ha dato vita ad una serie di scioperi e manifestazioni senza precedenti per la massiccia partecipazione delle masse femminili, commissioni di lavoro, del movimento femminile stanno studiando a tutti i livelli i problemi più urgenti da risolvere per inserire nella vita politica, economica e sociale, a parità di diritti, tutte le donne. Stiamo conducendo una battaglia perché venga riconosciuto il diritto di voto anche agli analfabeti. E' un grosso problema, oltre che di principio, anche eminentemente nostro, femminile. Per la condizione subordinata in cui è stata sempre confinata la donna, è tra le masse femminili che l'analfabetismo raggiunge le percentuali più elevate, tra le centinaia di migliaia dei castinghe, vittime tra l'altro di un sistema vergognosi sistemi di sfruttamento del nostro paese, quello del lavoro a domicilio, che costituisce una delle fonti più facili di profitto per i grandi trust delle confezioni, soprattutto stranieri. La nostra richiesta inoltre deve andare di pari passo con una azione di alfabetizzazione che ha visto già in questi primi mesi di libertà mobilitate migliaia di giovani e centinaia di quadri femminili, nelle brigate dell'istruzione popolare che stanno prodigando nei giorni più arretrati del paese.

Franco Fabiani

Publicitate a Mosca nuove testimonianze sulla figura del poeta

Majakovskij «reclam-costruttore»

La preparazione di cartelli e slogan pubblicitari insieme con il fotografo Rodcenko - Come declamò la « Marcia di sinistra » durante il comizio contro le minacce dell'Intesa alla piazza Teatralnaja, nel 1923

Dalla nostra redazione

MOSCA, novembre. Nuovi ricordi e testimonianze sulla vita e sulla attività di Vladimir Majakovskij sono apparsi nel tradizionale annuario « Giornata della poesia », (della casa editrice « Scrittore sovietico ») dedicato, in gran parte, alla figura del poeta in occasione dell'80.mo della nascita. L'opera — contiene, inoltre, undici foto di Majakovskij — alcune delle quali eseguite da Alexandr Rodcenko che va dal 1902 al 1930. Si va così dalla foto in divisa da ginnasiale eseguita nel 1903 a quella scattata nel 1918, a Mosca, dinanzi al portone del Comitato statale del Cinema e nella quale si vedono, oltre al poeta, Lunacarskij e Lescenko; seguono quindi foto riprese a Parigi, a Nordey in Germania, a Varsavia e in alcuni cortili della vecchia Mosca.

« Reclam-costruttori Majakovskij Rodcenko » (...). Preparammo pannelli e cartelli (...). Ricordo che a Volodja non piaceva dipingere eseguendo tracciati precisi e misurazioni. Faceva tutto ad occhio: prima tracciava le linee a matita, poi, subito, le ripassava con l'inchiostro e dava il colore. Si vedeva subito che sapeva disegnare e che per lui il lavoro era un piacere ».

« egli scrive — la Mosca del 1923 quando si svolse nella piazza Teatralnaja il comizio di protesta contro la nuova minaccia dell'Intesa. La piazza era piena di soldati, operai e studenti. All'improvviso, dopo che un militare ebbe dato l'ordine dell'attenti! si udì una voce eccezionale, impressionante. Era come un tuono: era Majakovskij che, in piedi su una auto blindata, leggeva i suoi versi: « Dispiegatevi in marcia! Non c'è posto per cavilli di parole, Oratori, silenzio! A voi! la parola, compagno mauser. Basta di vivere! secondo la legge di Adamo ed Eva! Sposseremo la rozza della storia! A sinistra! A sinistra! ». Era la sua Marcia di sinistra che rimbombava su tutta la piazza senza altoparlanti (...). Ricordo poi i dibattiti al Museo Politecnico: quando si spargeva la voce che sarebbe intervenuto Majakovskij la gente si presentava due ore prima dell'inizio e la polizia a cavallo doveva intervenire per salvaguardare l'ordine ».



Majakovskij (in primo piano) con Viktor Sklovskij e Alexandr Rodcenko. La foto è del 1926 ed è stata recentemente ritrovata nell'archivio di Rodcenko

Carlo Benedetti

La Varsavia del Settecento nelle locandine teatrali

VARSAVIA, novembre. Il tema specifico della mostra è la moderna arte tipografica, rappresentata da circa trecento « pezzi » di grande pregio. Ma la presentazione del buon livello tecnico raggiunto dalla moderna arte poligrafica polacca è anche l'occasione per una preziosa raccolta di locandine teatrali che risalgono fin quasi alla metà del Settecento. Vi si ritrova il gusto un po' provinciale e il tono un po' approssimativo così frequente nella vita culturale spicciola dell'epoca: un manifesto del 12 marzo 1782 annuncia l'apertura di un teatro con un « Barbuto ». Siviglia non meglio specificato, e nella quale commedia il signor Boguslawski avrà l'onore di recitare la parte del Conte d'Alcazar, per il luglio 1804 va in scena una « commedia in tre atti, tratta originariamente dalla storia inglese, dal titolo Enrico Sesto » — forse un adattamento di Shakespeare, forse l'opera autonoma di un non dichiarato autore. Qualche volta gli annunci sono redatti in francese. Ma assai più spesso appaiono nella doppia lingua polacco-rossa e polacco-tedesco. Qualche volta, anche, sono soltanto in polacco, ma non dimenticano di indicare che il biglietto d'ingresso si possiede acquistando presso il « ministro di polizia », e che l'annuncio è pubblicato « con il permesso dell'autorità ». Con questa formula viene anche annunciata, per il luglio 1804, al Teatro grande, la « grande opera in tre atti, tradotta dall'italiano, con musica del signor Maler, dal titolo Genevieve regina di Slesia ». In quella locandina, una laconica notizia informa che il dramma intitolato « I crociati », richiesto l'altro ieri da alcune persone che si trovavano in teatro, essendo doppio profitto per esprimere volontà di sua precedenza il ministro di polizia, non sarà rappresentato.

Oggi, dopo la caduta del fascismo, con la liberazione del paese, le donne vedono dinanzi a sé ogni via aperta. Ma non siamo che all'inizio e ci rendiamo conto di quan-